



Expo 2015, Expo per tutti

Le proposte di Ledha

IL QUADRO STRATEGICO

Expo è un evento che comporterà ingenti investimenti di **risorse pubbliche** sia nel **sito espositivo** in senso stretto sia nel **territorio** circostante.

Expo sarà in grado di tradursi **da opportunità “teorica” a opportunità “concreta”** solo se le ricadute di tali interventi:

- saranno **positive per tutti** i visitatori e residenti, anche quelli con disabilità,
- avranno **effetti duraturi nel tempo**, ben oltre i sei mesi dell’evento espositivo,
- incideranno sul **Territorio** inteso come **Sistema di relazioni socio-economiche**, migliorando in modo strutturale la **qualità dell’accoglienza** dei visitatori e la **qualità di vita** dei residenti, in un’ottica di ampio respiro che includa tutti gli aspetti della personalità umana e del vivere civile, ben oltre il mero concetto di business economico.

In relazione alle **persone con disabilità**, sia l’**evento espositivo** sia gli **interventi strutturali e infrastrutturali sulla città e sul territorio** circostante dovranno essere progettati in modo da garantire:

- la piena **accessibilità e fruibilità**,
- un’elevata **qualità dell’accoglienza** e più in generale di tutti i **servizi immateriali** offerti,
- un’adeguata **formazione del personale**, sia quello dedicato all’accoglienza in fiera sia quello di tutta la filiera commerciale, ricettiva, ristorativa, turistica, culturale ecc,
- efficaci politiche di **inclusione lavorativa**.

E’ essenziale che tutte le azioni vengano realizzate in sintonia coi principi dello **Universal Design**, e secondo la logica per cui ogni visitatore - coi suoi specifici bisogni derivanti da condizioni personali e di salute - ha diritto a fruire dell’evento espositivo e di tutte le opportunità del territorio in modo completo e in **autonomia**.

Il tutto nel rispetto della **legislazione italiana in materia di accessibilità** e in sintonia coi principi sanciti dalla **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, già ratificata dal Parlamento italiano con legge n. 18 del 2009.

Ciò che è accessibile e fruibile per le persone con disabilità lo è anche – più in generale - per **persone con esigenze specifiche**, le quali - pur nelle diversità delle condizioni personali - manifestano **analoghe tipologie di bisogni** in relazione alla fruizione del territorio e delle opportunità che esso offre.

Oltre alle persone con disabilità motoria, intellettiva e sensoriale, fra le **persone con esigenze specifiche** si annoverano le persone **anziane**, quelle **obese**, quelle con **infortuni temporanei**, con **problemi di salute** (cardiopatici, asmatici, ecc), con **allergie**, le madri **incinte**, le famiglie **con bimbi**

piccoli o in **passellino**, e perché no le **modelle** con alti tacchi a spillo e pesanti valigie al seguito, che hanno seri problemi ad affrontare rampe di scale, percorsi ripidi e sconnessi ecc.

La capacità di soddisfare le esigenze delle persone con disabilità va vista come il **termometro con cui poter misurare il grado di accoglienza e inclusione** che un evento e un territorio sono in grado di esprimere nei confronti di tutti i cittadini.

Un Expo e un Territorio capaci di soddisfare i bisogni delle persone con esigenze specifiche, saranno ospitali, accoglienti e inclusivi per tutti, sia visitatori temporanei che residenti.

IL SITO ESPOSITIVO

Limitatamente al Sito Espositivo, la **Società Expo 2015 SpA** è chiamata ad affrontare alcuni temi cruciali:

a) Accessibilità per tutti i tipi di disabilità e di esigenze specifiche, con riferimento a:

- strutture e infrastrutture realizzate per il Sito Espositivo
- viabilità all'interno del Sito Espositivo (strade, marciapiedi, parcheggi, ecc)
- comunicazione informatizzata dell'Expo, nel rispetto delle regole della legge Stanca in merito all'accessibilità del web

b) Qualità dell'accoglienza:

la qualità non dipende solo dall'accessibilità delle "infrastrutture" ma anche dal livello dei "servizi immateriali" offerti

c) Formazione:

"Accessibilità" e "Qualità" dell'accoglienza per le persone con esigenze specifiche possono essere conseguite solo attraverso adeguati processi di formazione e aggiornamento, che devono riguardare tutte le categorie professionali interessate all'evento.

d) inclusione lavorativa:

è auspicabile che le opportunità lavorative generate dall'evento espositivo abbiano ricadute positive anche in favore delle persone con disabilità.

IL TERRITORIO

In relazione alle esigenze delle persone con disabilità ma non solo, vi sono altri aspetti che non ricadono sotto la competenza della società Expo 2015 SpA, ma che sono fondamentali sia per lo **sviluppo duraturo del territorio milanese** sia per la **buona riuscita dell'evento Expo**.

Su tali aspetti è necessaria una adeguata presa in carico da parte di **soggetti pubblici e privati competenti, a partire da Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, associazioni di categoria** imprenditoriali, ciascuno per le proprie competenze.

Si tratta dei seguenti nodi:

- **viabilità accessibile** in tutta la città (strade, marciapiedi, parcheggi, ecc)
- **accessibilità degli edifici a uso pubblico**: sia quelli che garantiscono servizi di pubblica utilità al cittadino (poste, banche, farmacie, ecc), sia quelli per turismo, svago e tempo libero (musei, cinema, teatri, chiese, biblioteche, ecc), sia quelli ricettivo-ristorativi (hotel, ristoranti, bar, ecc)
- **accessibilità del sistema di trasporto pubblico e privato** (trasporto urbano/interurbano, ferroviario, aereo, taxi).
- **Qualità di tutti i servizi** offerti ai visitatori e ai residenti, a partire dalla **qualità dell'accoglienza** per i visitatori dell'evento espositivo
- **Formazione del personale** di tutta la filiera commerciale, ricettiva, ristorativa, turistica, culturale ecc
- **inclusione lavorativa** dei cittadini con disabilità.

ALCUNE PROPOSTE CONCRETE

Dal punto di vista delle persone con disabilità, affinché Expo possa tradursi concretamente in un evento espositivo di successo e in una crescita del territorio, è essenziale che già in fase di progettazione degli interventi si utilizzi un “**metodo partecipativo**”, attuato a diversi livelli tra loro complementari.

1) Tavolo di confronto sulle strategie

E' necessario un tavolo di collaborazione e confronto tra **Expo 2015 SpA**, le **istituzioni pubbliche**, le **associazioni di categoria** imprenditoriali e le **associazioni più rappresentative del mondo della disabilità**.

Si tratta di identificare le **strategie** che consentano:

- all'**Evento Espositivo** di garantire una buona qualità dell'accoglienza per tutti i visitatori, anche quelli con disabilità
- al **Territorio** - inteso come Sistema di relazioni socio-economiche – di migliorare in modo strutturale la qualità dell'accoglienza di tutti i visitatori e la qualità di vita di tutti i residenti, in un'ottica di ampio respiro che consideri tutti gli aspetti del vivere civile, incluse le esigenze delle persone con disabilità.

2) Architetti esperti di Universal Design

La progettazione di Expo e degli interventi sul territorio nel rispetto dei principi dello “Universal Design” richiede di venire condivisa con esperti dell'argomento, la cui competenza e professionalità tecniche siano riconosciute dalle associazioni della disabilità.

3) Disability Manager

Expo richiederà uno sforzo significativo nel campo della pianificazione e coordinamento dei servizi di accoglienza per i visitatori, sia nel Sito Espositivo in senso stretto che nella città di Milano e nel territorio circostante.

A tutti questi livelli, un'attenzione adeguata dovrà essere rivolta a garantire una buona qualità dell'accoglienza anche per tutti i visitatori e turisti con esigenze specifiche.

Avendo Expo 2015 Spa una competenza specifica limitata al Sito Espositivo, sarà fondamentale la collaborazione e il coordinamento con quei soggetti pubblici e privati che svolgono un ruolo centrale per l'accoglienza turistica nel territorio milanese, a partire da Comune di Milano, Provincia di Milano, associazioni di categoria degli operatori turistici e commerciali del territorio.

Per presidiare adeguatamente queste relazioni è necessario prevedere un Disability Manager, la cui competenza e professionalità siano riconosciute dalle associazioni della disabilità.

4) Formazione per i volontari di Expo e per i loro coordinatori

Visto che durante l'evento espositivo saranno operativi migliaia di volontari, è fondamentale prevedere per loro e per i loro coordinatori una formazione di base sulle modalità di accoglienza per i visitatori con disabilità e - più in generale - con esigenze specifiche.

5) Formazione: le questioni di sistema

Dato che il Sito Espositivo è solo un aspetto dello scacchiere su cui si misurerà l'evento, è essenziale che anche gli enti e gli **operatori pubblici e privati della filiera commerciale, ricettiva, ristorativa, turistica, culturale ecc dell'intero territorio** milanese provvedano a impartire al personale una adeguata formazione in tema di accoglienza dei visitatori con esigenze specifiche. Queste competenze – una volta acquisite – diventeranno patrimonio duraturo, in grado di migliorare la qualità dell'accoglienza e l'ospitalità del territorio.

6) Inclusione lavorativa

Nel maggio del 2011 la società Expo Spa, le associazioni delle persone con disabilità, le principali Centrali Cooperative e Regione Lombardia hanno siglato un Protocollo di intesa per promuovere la creazione di posti di lavoro per persone con disabilità nell'ambito delle attività legate a Expo 2015. Si tratta di impostare le strategie affinché tale documento di intenti possa tradursi in pratica e produrre i risultati auspicati.

Milano, 7 giugno 2012



Ledha - Via Livigno 2, Milano - www.ledha.it - www.personecondisabilita.it